

# Anticorpi contro la crisi

di Vito Trojano  
Presidente Aogoi

L'anno che si è aperto da poco ha al centro un appuntamento per noi importantissimo: il Congresso mondiale di ginecologia. Nonostante la morsa della crisi, che ci preoccupa come cittadini e ancor più come operatori della sanità pubblica, "il 2012 promette di essere un anno fortunato per la ginecologia italiana", come scrive Carlo Sbiroli, con una punta di sano ottimismo, nel suo articolo dedicato al congresso Figo. In effetti, a parte le difficoltà e lo sforzo organizzativo e di coordinamento che un evento di questa portata richiede, sono tanti i motivi per essere orgogliosi. Il fatto di "giocare in casa" comunque ci dà anche una grande responsabilità. Come in una partita giocata in casa, la nostra squadra non solo non può permettersi di perdere ma deve anzi mostrare il suo miglior biglietto da visita: "chi siamo, cosa facciamo e dove stiamo andando".

Anche per questo presenteremo un Libro Bianco in cui ripercorriamo il lavoro svolto dalla nostra società scientifica con le istituzioni, sviluppando in particolare due tematiche: lo stato dell'arte nella realizzazione e nello sviluppo dei Punti nascita e la realtà del contenzioso medico legale in ostetricia e ginecologia. Sappiamo bene che gli occhi del mondo ginecologico saranno puntati su Roma e in questa straordinaria vetrina mondiale vogliamo mettere in luce i risultati raggiunti dalla ginecologia italiana in proiezione verso il futuro. Di qui, la scelta di dare più spazio ai giovani, scelti tra i professionisti che hanno pubblicato su riviste internazionali "impattate". Gli argomenti principali dei loro interventi verteranno sull'oncologia ginecologica, in particolare per il tumore dell'ovaio e il cervico-carcinoma; gli screening in ostetricia, per definire lo stato dell'arte nella prevenzione; le nuove evidenze nell'applicazione degli ultrasuoni nella medicina fetale; la sessualità, con particolare attenzione allo specifico degli adolescenti; l'isteroscopia; l'emergenza in ostetricia e ginecologia.

In tutti gli "slot" saranno presenti anche i rappresentanti delle società specialistiche del mondo della ginecologia che fanno riferimento a noi e che, accogliendo



**La nostra agenda 2012 prevede un programma di lavoro ampio e impegnativo. Per questo sappiamo che sarà impossibile ottenere risultati positivi senza mettere in campo una grande alleanza, un lavoro di squadra che valorizzi tutti i protagonisti delle nostre associazioni, dai vertici nazionali alle realtà locali**

do le indicazioni di Sigo e Aogoi, hanno rinunciato a tenere i propri congressi annuali per concentrare tutte le energie nell'appuntamento di Roma.

Come sapete, dopo il mondiale di Kuala Lumpur il ruolo del paese ospitante è stato molto ridimensionato, questo però non ci ha impedito di ritagliarci un ruolo incisivo in seno al Congresso. Oltre ad aver acquistato spazi congressuali liberi (slot) per poter dare più spazio ai nostri relatori con sessioni dedicate alla ricerca e alle esperienze made in Italy, abbiamo puntato molto su due eventi pregressuali che nelle edizioni precedenti erano più marginali: i corsi teorico-pratici, coordinati da Luis Cabero Roura, e il programma di fellowship, gestito dal Comitato organizzatore locale, presieduto da Giovanni Scambia. Al di là del loro aspetto scientifico, queste due iniziative formative sono importanti perché rappresentano una straordinaria occasione di cooperazione sanitaria, di interazione e scambio di esperienze che avviene non tra i quattro pannelli di una sala congressuale ma all'interno di quella che è davvero la nostra seconda casa: l'ospedale.

Malgrado le grandi energie che questa prossima scadenza necessariamente assorbe, non possiamo certo trascurare i rapporti che l'Aogoi sta sviluppando, sempre più intensamente, con le realtà istituzionali della sanità italiana. A cominciare dalle Commissioni parlamentari di Camera e Senato e dal ministero della Salute. L'anno appena concluso ha fatto registrare, proprio in ragione di questi positivi rapporti istituzionali, innovazioni e successi che non dobbiamo lasciar

cadere. Penso innanzi tutto al decalogo sui Punti nascita approvato dal ministro Fazio, del quale dobbiamo seguire con attenzione la concreta attuazione, affinché la riorganizzazione della rete ospedaliera si realizzi in ciascuna Regione promuovendo la salute materna infantile nel pieno rispetto del contributo professionale degli operatori. E proprio su quest'ultimo argomento sono stato convocato per un'audizione alla Commissione Igiene e Sanità del Senato il prossimo 21 febbraio.

Per la stessa ragione, e con i medesimi obiettivi, seguiremo l'evoluzione del nuovo Patto per la Salute, attualmente in via di definizione tra Governo e Regioni. Definire finanziamenti e obiettivi per il Ssn dei prossimi anni non è, ne siamo convinti, questione che interessi solo gli amministratori, ma è invece un elemento essenziale che deve stare a cuore a tutti i professionisti della sanità. A questo riguardo siamo convinti di poter dare suggerimenti utili per ridurre gli sprechi senza derogare alla qualità della nostra sanità. Su questo punto, cruciale e delicato, non dobbiamo abbassare la guardia. Sia riguardo le prospettive future, perché l'investimento in sanità, pur ad altissimo rendimento, "ha un difetto essenziale per la classe politica: è a redditività differita", come bene scrive Vania Cirese nell'articolo "Disegnare il futuro nelle Italie del-

chezza costata anni di studio e di lavoro, che non sarebbe facile reintegrare. Sulla salvaguardia della qualità della nostra assistenza dunque vigileremo: la salute non è un bene voluttuario e il diritto alle cure migliori è un valore che anche in tempo di crisi non può essere declassato.

In quest'ottica seguiremo con attenzione il progetto dei poli di eccellenza, affinché si giunga presto all'individuazione degli ospedali di insegnamento, definendo gli standard qualitativi efficaci per la concreta realizzazione dell'integrazione ospedale/territorio.

A questo progetto si legano due aspetti essenziali per il futuro della nostra professione: la volontà di dare sempre migliori strumenti alla

formazione dei giovani ginecologi e la scelta di sostenere la ricerca ospedaliera, come elemento fondamentale per la riqualificazione degli stessi. Siamo consapevoli che la nostra agenda 2012 prevede un programma di lavoro

ampio e impegnativo. E proprio per questo sappiamo che sarà impossibile ottenere risultati positivi senza mettere in campo una grande alleanza, un lavoro di squadra che valorizzi tutti i protagonisti delle nostre associazioni, dai vertici nazionali alle realtà locali. Questo sarà un ottimo rodaggio anche in vista di altre importanti tappe future. Prima tra tutte quella di cui parla l'amico Giovanni Fattorini nel suo articolo, invitando "ad assumere tutte le iniziative per aggregare le forze presenti nel mondo dell'associazionismo ginecologico in vista dell'obiettivo comune di un Collegio unico dei ginecologi italiani". Un sogno che oggi, in questo contesto difficile, assume un significato, anche simbolico, ancora più forte.

Mai come ora la classe medica, per prima la ginecologia, è chiamata a dare un segnale alto, di tenuta del nostro Ssn. Sappiamo bene che se finora la "nave" ha retto è stato anche grazie all'impegno e al sacrificio personale di migliaia di operatori della salute. Ma non possiamo tirarci indietro. Al contrario, dobbiamo aumentare i nostri anticorpi contro una rassegnata, impotente resa alle conseguenze dei tagli e dei piani di rientro che tocchiamo con mano ogni giorno. Ognuno di noi, dal primo all'ultimo anello della catena, può contribuire a migliorare le cose. Questo, in

altra dimensione, vale anche nel nostro ambito associativo. Per conservare le tutele assicurative e legali, nostro fiore all'occhiello, ci aspettano alcune scadenze faticose dal punto di vista economico nei prossimi mesi, come spiega sempre Carlo Sbiroli nel suo articolo "L'anno della Ginecologia Italiana".

Rivolgo quindi un invito a tutti i membri della famiglia Aogoi a sviluppare le migliori sinergie, a una piena partecipazione ai nostri progetti, ai nostri obiettivi.

Soprattutto ai segretari regionali Aogoi, che spesso definiamo i nostri "megafoni sul territorio", chiedo di perseverare con tenacia nel loro compito: essere tramite in ambedue le direzioni, portando in periferia le iniziative centrali e facendo arrivare al centro l'eco di ciò che accade nelle concrete realtà operative.

**Mai come ora la classe medica, per prima la ginecologia, è chiamata a dare un segnale alto, di tenuta del nostro Ssn**

verare con tenacia nel loro compito: essere tramite in ambedue le direzioni, portando in periferia le iniziative centrali e facendo arrivare al centro l'eco di ciò che accade nelle concrete realtà operative.